

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
4	Nuova Scintilla	10/01/2021	IL MEGATUBO SARA' COMPLETATO	2
25	Corriere Adriatico	07/01/2021	IL PONTE 2 GIUGNO ALLA STRETTA FINALE IL L2 GENNAIO VERRA' RIMOSSO IL CANTIERE (B.Vichi)	3
22	Gazzetta di Mantova	07/01/2021	CATTURA DELLE NUTRIE BAGNOLO DETIENE IL PRIMATO 3.600 IN UN SOLO ANNO	4
3	Il Tirreno - Ed. Grosseto	07/01/2021	GRANDINE IN CITTA' E ANCORA NEVE IN COLLINA LA BEFANA REGALA STUPORE	5
7	Il Tirreno - Ed. Pisa	07/01/2021	SELFIE E PALLE DI NEVE: IL SERRA IMBIANCATO DIVENTA IRRESISTIBILE PER DECINE DI CURIOSI	7
7	Il Tirreno - Ed. Viareggio	07/01/2021	IL MASSACIUCCOLI TIENE	9
9	La Nazione - Ed. Arezzo	07/01/2021	CONSORZIO DI BONIFICA, BILANCIO APPROVATO SARANNO INVESTITI 11 MILIONI NEL 2021	10
8	La Nazione - Ed. Grosseto	07/01/2021	RIATTIVATO IL SERVIZIO DI PIENA DELL'OMBRONE	11
18	La Nazione - Ed. Grosseto	07/01/2021	"NEL 2021 LA PRIORITA' SARA' RIPROFILARE LA BAI A DEL QUERCETANO"	12
24	La Nuova di Venezia e Mestre	07/01/2021	DA BURANO A CHIOGGIA IN DIFESA DELLE BARENE	13
26	La Nuova Sardegna	07/01/2021	CONSORZIO DI BONIFICA, A BREVE IL VIA AI LAVORI PER LA NUOVA SEDE	14
18	Liberta'	07/01/2021	"SI E' FORMATO UN LAGO ORA VIVIAMO TRA NUTRIE INSETTI E UMIDITA'"	15
26	Liberta'	07/01/2021	FRANATO L'ARGINE DELLA STRADA TRA MONTICELLI E VILLANOVA	16
35	L'Unione Sarda	07/01/2021	UNA DIGA DA SALVARE: DA' VITA AL PARCO DEI CERVI E DEGLI AIRONI	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	07/01/2021	CONSORZIO DI BONIFICA VELIA (SALERNO), L'INVASO DELLA DIGA DI PIANO DELLA ROCCA SUL FIUME ALENTO AI	18
	Alguer.it	07/01/2021	SASSARI «CONSORZIO BONIFICA, RISPARMI PER 50MILA EURO»	19
	Cilentonotizie.it	07/01/2021	LA DIGA DI PIANO DELLA ROCCA SUL FIUME ALENTO E' COLMA D'ACQUA	21
	Cronacheancona.it	07/01/2021	LAVORI AGLI SGOCCIOLI SUL PONTE 2 GIUGNO: SI SMOBILITA IL CANTIERE, CAMBIA LA VIABILITA'	24
	Iltelegrafolivorno.it	07/01/2021	"NEL 2021 LA PRIORITA' SARA' RIPROFILARE LA BAI A DEL QUERCETANO"	26
	Lanazione.it	07/01/2021	APPROVATO IL BILANCIO ALTRO MILIONE PER I LAVORI	27
	Lanazione.it	07/01/2021	RIATTIVATO IL SERVIZIO DI PIENA DELLOMBRONE	28
	Nove.Firenze.it	07/01/2021	RIAPERTA LA SS66 DOPO LA CADUTA DEGLI ALBERI A CAUSA DELLA NEVE	29
	Parmareport.it	07/01/2021	I PLUVIOMETRI DEL FUTURO INSTALLATI DAL CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE	31
	Radiocittafujiko.it	07/01/2021	CEMENTO SULLULTIMA RISAIA: IL POLO LOGISTICO DI ALTEDO	33
	Voce.it	07/01/2021	SI AMPLIA A NOVI IL BOSCO DEI BAMBINI	37

Presto dovrebbe essere risolto il problema degli allagamenti a Sottomarina

Il megatubo sarà completato

Via libera al completamento del megatubo che salverà dagli allagamenti tutta Sottomarina. Con la determina 2.615 è stato affidato l'incarico della progettazione definitiva e esecutiva per il raccordo mancante, tra via Venier e il canale consortile nella zona del Parco degli Orti, che permetterà al maxi progetto di divenire operativo. L'intervento fa parte dell'accordo di programma per la salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo, finanziato in larga parte dal ministero dell'Ambiente, avviato una decina di anni fa, ma non ancora funzionante per la mancanza dell'ultimo tratto di collegamento. Questo raccordo doveva inizialmente essere realizzato dal Consorzio di bonifica Bacchiglione, che ha già realizzato il canale di scolo tra le aree a sud di viale Mediterraneo e il fiume Brenta. «Una serie di imprevisti ha lasciato l'opera priva di finanziamento», spiegano i consiglieri comunali Cinque Stelle, «cosicché il sistema di raccolta delle acque meteoriche della zona del Lungomare è rimasto scollegato dal canale consortile. Risultava quindi necessario procedere al raccordo delle due opere per permetterne la piena funzionalità e, dopo un periodo di stallo dovuto alla mancanza di fondi,

il Comune ha deciso di farsene carico stanziando la somma necessaria per completare il progetto. Dopo la rivalutazione della fattibilità tecnico-economica del progetto da parte del settore lavori pubblici, che ha stimato il maggior valore in 400.000,00 euro rispetto alla previsione iniziale, è stata affidata la progettazione definitiva e esecutiva e il coordinamento per la sicurezza dell'opera». Il costo complessivo ammonta ora a 669.044 euro. «Si tratta di un'opera strategica, che da troppi anni è in attesa di essere conclusa», commenta l'assessore Penzo, «Sono convinta che, con il completamento del megatubo, Sottomarina riuscirà a superare meglio i forti acquazzoni sempre più frequenti negli ultimi anni. Come avevo annunciato già durante la presentazione del progetto preliminare del nuovo Lungomare Adriatico, abbiamo portato avanti la revisione progettuale per poter concludere nel più breve tempo possibile l'opera». «Siamo sempre stati convinti che quest'opera non potesse rimanere incompiuta», spiega il presidente della commissione Lavori pubblici, Daniele Padoan (M5S), «abbiamo dato indicazione di utilizzare parte delle somme disponibili dallo stanziamento della Legge

Speciale per completare quest'opera, che, diversamente, sarebbe rimasta l'ennesima cattedrale nel deserto». L'incarico per la progettazione esecutiva è lo step conclusivo prima dell'affidamento dei lavori.

Elisabetta Boscolo Anzoletti



Il ponte 2 Giugno alla stretta finale Il 12 gennaio verrà rimosso il cantiere

Il 15 è in programma il collaudo. Per ora sarà carrabile nei giorni feriali e pedonale nei festivi

LA VIABILITÀ

SENIGALLIA Il 12 gennaio verrà rimosso il cantiere del ponte 2 Giugno, dopo tre mesi di intervento segnato anche da imprevisti. Martedì è stato asfaltato e il 15 gennaio è in programma il collaudo. Il cantiere è davvero alla stretta finale. L'asfalto rappresentava l'ultimo tassello a livello strutturale prima delle prove di carico, che dovranno quindi decretarne la resistenza. I lavori non sono ultimati del tutto perché ci sono delle opere accessorie ancora da completare ma ormai si intravede la fine. «Abbiamo chiesto al Comune di emettere un'ordinanza di chiusura della strada per il 12 gennaio - spiega l'ingegnere Nafez Saqer, direttore dei lavori e progettista - per smantellare il cantiere. Togliere la passerella provvisoria e tutto ciò che rimane per liberare la strada».

La consegna

Terminato l'asfalto mancano solo gli ultimi dettagli. «In questi giorni ci saranno da verniciare le travi di ferro - prosegue l'ingegnere -, da allestire il marmo sui marciapiedi, ricostruire i muretti del canale in adiacenza al ponte e gettare la pavimentazione delle strade dove abbiamo scavato fino a ripristinare gli impianti di illuminazione. Dopo aver rimosso il cantiere asfalteremo la strada poi abbiamo finito». Il Consorzio di bonifica delle Marche, che ha

seguito i lavori per conto della Regione che ha finanziato l'intervento, consegnerà l'opera al Comune il 15 gennaio. Se il collaudo non riserverà sorprese il ponte potrà aprire. «Il collaudo con le prove di carico dei camion - ricorda il progettista - si svolgerà la mattina e durerà mezza giornata. Il sindaco se vorrà potrà aprirlo già dal pomeriggio. Il nostro lavoro, ter-

Finanziato dalla Regione come opera di mitigazione del rischio idraulico

minato il collaudo, è finito». L'apertura sarebbe solo pedonale perché per renderlo carrabile servirà emanare un'ordinanza dopo aver ricevuto il certificato di collaudo. Indicativamente il ponte potrebbe quindi aprire subito per i pedoni il 15 pomeriggio e per i veicoli lunedì 18 gennaio. Questa è la migliore delle ipotesi.

Il confronto

Per quanto riguarda la viabilità se ne parlerà domani mattina con le associazioni di categoria, convocate dal sindaco Olivetti in Comune per discutere varie questioni inerenti al bilancio,

tra cui l'apertura del ponte. Sono già d'accordo sul fatto di renderlo carrabile nei giorni feriali e pedonale nei festivi in questo periodo, in attesa di mettere mano alla viabilità del centro storico per trovare una soluzione definitiva per il futuro. Intanto però per l'anno in corso sarà così predisposta la viabilità, con maggiori chiusure al traffico veicolare in occasione dell'estate quando ci sarà un aumento di gente intenta a passeggiare per raggiungere via Carducci dal Corso 2 Giugno e viceversa. I lavori erano iniziati a ottobre, non appena insediato il sindaco Massimo Olivetti.

Nonostante gli imprevisti, che hanno comportato il ritrovamento di undici ordigni bellici e la successiva bonifica del cantiere, gli operai hanno lavorato anche la sera e nei weekend per recuperare tempo. Da contratto il ponte lo avrebbero dovuto consegnare il 20 dicembre.

L'obiettivo

Il ritardo, che comunque sarebbe stato maggiore se non ci fosse stato uno sprint nella ripresa, non ha creato molti disagi alla popolazione perché le restrizioni del Covid hanno paralizzato la vita cittadina. Se fosse stato un Natale normale sicuramente i problemi non sarebbero mancati con i lavori in corso ma così non è stato e il cantiere ha finito per rappresentare solo un'attrattiva. Il ponte è stato finanziato dalla Regione come opera di mitigazione del rischio idraulico perché la vecchia struttura, con le pile in alveo, rappresentava un ostacolo al regolare deflusso della piena del Misa. La nuova struttura è a unica campata e consentirà il passaggio di un quantitativo maggiore di acqua. Nel pacchetto rientra anche il dragaggio del tratto finale del fiume, tra la ferrovia e il mare, dove i lavori sono in corso. Stando alla scadenza contenuta nell'ordinanza emanata dal Comune la fine è prevista per il 22 gennaio. Le ruspe stanno estraendo i sedimenti dai fondali per agevolare anche in questo caso il deflusso dell'acqua.

Bianca Vichi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì scorso il ponte 2 Giugno è stato asfaltato



Istituito anche un fondo volontario Cattura delle nutrie Bagnolo detiene il primato 3.600 in un solo anno

IL CASO

Bagnolo detiene il primato provinciale di nutrie catturate in un anno: sono 3600 e questo è stato possibile grazie ai cacciatori volontari (tre in tutto e particolarmente attivi) e agli agricoltori del territorio. «Quello delle nutrie è un problema enorme per una provincia agricola come la nostra - spiega il vicesindaco e assessore all'ambiente e attività produttive Irene Bocchi - Noi lo sentiamo particolarmente e per questo abbiamo messo in campo forze e finanziamenti».

Il Comune infatti ha investito 14mila euro in un anno per l'eradicazione del distruttivo roditore, che devasta i rivali dei fossi, gli argini e le colture. Di questi 14mila, 3500 sono stati stanziati dalla Provincia di Mantova e altri 1800 sono del Consorzio di bonifica Territori del Mincio.

«Il presidente di Federcaccia Massimo Riccò ha definito il nostro risultato, 3600 nutrie, un lavoro enorme, senza precedenti - va avanti Irene Bocchi - Per questo devo



Il vicesindaco Irene Bocchi

ringraziare proprio i nostri cacciatori che si dedicano anima e corpo al progetto e gli amici agricoltori, con le loro gabbie regolarmente monitorate. E poi ringrazio il sindaco e il consigliere delegato all'agricoltura Venanzio Pechini che mi ha aiutato molto».

Per rendere la lotta alla nutria ancora più efficace, il Comune, con la collaborazione degli agricoltori, sta istituendo anche un fondo volontario, con ulteriori risorse, non solo rivolte all'eradicazione della nutria ma anche dei piccioni.

«Ognuno può partecipare come può - conclude Bocchi - più risorse avremo più risultati riusciremo ad ottenere per preservare le nostre campagne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

Nei prossimi giorni è previsto un irrigidimento delle temperature
L'Ombrone è andato in piena ma la situazione è sotto controllo

Grandine in città e ancora neve in collina La Befana regala stupore e tante belle fotografie

L'INVERNO C'È

GABRIELE BALDANZI

Non ha portato il carbone nero, la Befana, ma dei chicchi bianchi che, nella mattinata di ieri, hanno reso la città e alcuni paesi dell'entroterra più freddi e inzuppata di quanto lo erano stati negli ultimi giorni. Come da previsioni, quindi, l'Epifania 2021 passerà agli annali per l'imbiancata che ha regalato a mezza provincia – seppure per poco tempo – il vestito dell'inverno.

Intorno alle 9 un'intensa precipitazione ha cambiato l'aspetto delle strade di Grosseto, delle auto posteggiate e dei marciapiedi. Un fenomeno particolare quello che ha vissuto la Maremma; un tempo si sarebbe parlato semplicemente di grandine, adesso la meteorologia usa altri termini: neve tonda o graupel, cioè precipitazioni atmosferiche solide, costituite da palline di ghiaccio bianche, più opache, che cadono da una nube in un breve lasso di tem-

po. Comunque, grandine o graupel che fosse, il fenomeno ha trovato subito ampio risalto sui social (Facebook e Instagram) e in pochi minuti centinaia di cittadini-utenti hanno rilanciato gli scatti – suggestivi – di strade, piazze, rotonde e giardini coperti da un manto bianco.

L'ondata di maltempo, che in questi giorni sta colpendo la Toscana e che ha provocato temporali, cumulati importanti di pioggia ovunque e temperature rigide, con abbondanti nevicate sul monte Amiata, non si è però ancora conclusa. Un ulteriore irrigidimento delle temperature è previsto nei prossimi giorni, quando la quota neve potrebbe scendere ulteriormente. Sabato, per esempio, sarà una giornata molto fredda e nuvolosa. Intanto il manto nevoso ha raggiunto i 170 centimetri sulla vetta del monte Amiata, oltre un metro ai prati della Contessa e delle Macinaie. Per quanto riguarda l'idrometria, ancora lavoro per gli esperti del genio civile e i tecnici del consorzio di bonifica 6 Toscana Sud, allertati dai livelli dell'Ombro-

ne. Nella serata di martedì il genio civile ha aperto, ancora una volta, il servizio di piena del fiume che lambisce la città e nella notte tra martedì e mercoledì è stato dato il via alla seconda fase, per il superamento del livello di 3 metri e mezzo all'idrometro del Berrettino. Una piena, questa, non del tutto attesa: ma le costanti e intense precipitazioni che hanno ingrossato i bacini dell'Arbia, del Merse e degli altri affluenti nel Senese, non potevano che produrre conseguenze anche sull'Ombrone. Nella mattinata di ieri, poi, il livello ha raggiunto addirittura i 4 metri e mezzo, cioè la saturazione di tutta la sezione incisa del fiume e una modesta golena nelle zone più depresse. Situazione comunque che non ha mai destato preoccupazione. Raggiunto il picco, la piena ha iniziato a decrescere, grazie al miglioramento delle condizioni atmosferiche. Oggi cielo molto nuvoloso o coperto, ma senza precipitazioni significative, fatta eccezione per isolati deboli piovoschi in serata, su Arcepelago e zone litoranee. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



